

IL RILANCIO DEL RUOLO E DELLE FUNZIONI DELLE CATEGORIE DELLA DIRIGENZA SANITARIA NEL SSN: GLI OBIETTIVI DELL'ANAAO

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Settore Dirigenza Sanitaria*

Gli effetti devastanti di questi anni di crisi del sistema sanitario, subiti in modo drammatico dalle categorie della dirigenza sanitaria, richiedono risposte immediate per gli aspetti più drammatici che hanno penalizzato in modo specifico queste categorie. Tra le azioni da attuare assume rilievo prioritario la stabilizzazione di tutti i dirigenti sanitari biologi, chimici, fisici, farmacisti e psicologi precari, sia nelle strutture sanitarie che negli enti di ricerca biomedica, definendo inoltre il numero di specialisti necessari per ogni singola Regione sulla base di una analisi dei carichi di lavoro e dei pensionamenti.

Lo scenario entro il quale collocare complessivamente la complessa vertenza ha come sfondo ineludibile il riconoscimento del ruolo essenziale dei dirigenti sanitari nel sistema delle cure complessivamente inteso. E' proprio in ragione delle funzioni essenziali svolte dalle categorie della dirigenza sanitaria in campo preventivo, diagnostico, clinico e terapeutico che è necessario e non più rinviabile riaprire le assunzioni stabili, riducendo al minimo le assunzioni con contratto atipico e garantendo i diritti ed i profili di intervento ad ogni profilo contrattuale. Al riguardo dopo il vero e proprio calvario, causato da gruppi di potere ormai smascherati, il blocco incostituzionale e poliennale della formazione specialistica deve avere fine, provvedendo a riaprire le scuole di specializzazione per i dirigenti sanitari, dare applicazione uniforme ai nuovi ordinamenti didattici, prevedere un numero di accessi coerente con il maggiore e determinante ruolo che i dirigenti sanitari debbono assumere nel Ssn, riformare i percorsi formativi professionalizzanti, da collocare anche all'interno delle strutture del Ssn, definendo una modalità compatibile di assegnazione degli assegni di studio agli specializzandi.

Nello scenario descritto, anche considerato che in questi anni di crisi le categorie della dirigenza sanitaria hanno pagato sul campo il prezzo più alto, occorre inderogabilmente ridare certezza dei percorsi di carriera e di trattamenti economici adeguati ai dirigenti sanitari, contestualmente rivedendo gli assetti organizzativi aziendali sulla base di principi che valorizzino merito e capacità, superando le diffuse barriere corporative che hanno impedito il pieno sviluppo dei percorsi professionali dei dirigenti sanitari, procurando contestuali pesanti danni sia assistenziali che economici al sistema delle cure.

Si rende altresì ineludibile tutelare e rafforzare le competenze professionali dei dirigenti sanitari, rivedendo gli assetti ordinistici, inserendo definitivamente tra le professioni sanitarie tutte le categorie della dirigenza sanitaria, sconfiggendo le diffuse pretese di massificazione delle competenze professionali, e le indebite invasioni dei ruoli e delle funzioni peculiari.